


Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

`{qluetip title=[Symphysodon aequifasciatus]}`

`{/qluetip}`

(Pellegrin, 1904)



Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

Il Rè dell'acquario, sua maestà Discus. Il sogno di molti acquariofili. Delicato, difficile, maestoso, molto esigente e ... costoso. Tutte caratteristiche che richiedono inevitabilmente una certa esperienza in acquariofilia per riuscire nel suo allevamento. Necessita di vasche grandi ed alte, non meno di 200 litri netti con colonna d'acqua di almeno 45 cm.



Premessa Nome scientifico:

le discussioni sulla tassonomia del Discus durano ormai da quasi un secolo e ancora non è stata fatta chiarezza, al punto che è già in corso un nuovo studio finalizzato alla riclassificazione (l'ennesima) del genere *Symphysodon*. Allo stato attuale esistono due specie, il *Symphysodon discus* ed il *qlu*

etip title=[

[*Symphysodon aequifasciatus*](#)

}]

qluetip}, ma ancora non si è capito con certezza se trattasi realmente di due specie distinte oppure semplicemente di due varianti di un'unica specie. Il *S. discus* è stato il primo ad essere scoperto, descritto e classificato, da Heckel, nel 1840, da cui l'abitudine di distinguerlo mediante lo pseudonimo di Discus di Heckel, in natura è presente solo nel tratto finale del Rio Negro e nel Rio Abacaxis, ed è notoriamente più delicato ed esigente. Il

qluetip title=[

[*Symphysodon aequifasciatus*](#)

}]

qluetip} è stato scoperto, descritto e classificato da Pellegrin nel 1904, ed è presente in zone molto più ampie dell'Amazzonia, rinvenibile soprattutto nella parte superiore del Rio delle Amazzoni ed in numerosi suoi affluenti (Rio Nanay, Rio Momon, Rio Yavari, Rio Ica, Rio Medera, Rio Xingu, Rio Paru, Rio Tocantis, Rio Manacapuro, Rio Purus, Rio Jari, Rio Urubo, ...). e due speciei sono apparse subito molto simili, quasi identiche, a distinguerli le bande laterali, solitamente 9, a volte 8. Ebbene osservando queste bande verticali presenti sul fianco del pesce si può notare come in *S. aequifasciatus* la loro intensità sia uguale, dalla prima all'ultima, possono essere più marcate o meno, anche quasi assenti (o assenti del tutto),

Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

ma sempre tutte allo stesso modo. In

S. discus

invece la quinta banda è decisamente più marcata di tutte le altre, al punto da essere spesso l'unica visibile, accompagnata a volte dalla prima (che "taglia" verticalmente l'occhio) e talvolta anche dall'ultima (alla base della caudale). Questa sostanzialmente l'unica differenza notevole tra le due specie del Genere *Symphysodon*. Per svariati decenni gli ittiologi sono stati certi si trattasse di due specie distinte, simili ma distinte, poi la scoperta che i due generi possono incrociarsi dando prole fertile ha rimesso tutto in discussione. Anche in acquario si è ottenuto con facilità l'incrocio tra i due generi, e la prole si è dimostrata sana e fertile, e con caratteristiche cromatiche simili a volte più al *discus* a volte più all'*aequifasciatus*. Da qui è nata l'esigenza di rimettere tutto in discussione predisponendo una riclassificazione del genere, con il dubbio, a questo punto quasi una certezza, che si tratti non di due specie distinte, bensì di differenti varianti cromatiche di una stessa ed unica specie.

Va poi sottolineato che all'interno della specie *S. aequifasciatus* sono state descritte e classificate 2 ulteriori varianti/sottospecie, distinguibili dalla livrea.

Si tratta di:

{qluetip title=[[Symphysodon aequifasciatus](#)]}



{/qluetip} axelrodi (Shultz 1960) - Discus marrone

{qluetip title=[[Symphysodon aequifasciatus](#)]}



{/qluetip} haraldi (Shultz 1960) - Discus blu

alle quali va poi aggiunta quella "originale", descritta da Pellegrin, riclassificata come

{qluetip title=[[Symphysodon aequifasciatus](#)]}



{/qluetip} aequifasciatus (Pellegrin 1904) - Discus verde

Partendo da queste tre varianti gli allevatori sono poi riusciti, mediante attenta e meticolosa selezione, ad isolare e definire altre varietà, presenti anch'esse in natura, ma molto più difficili da reperire. La lista delle varianti cromatiche ha così finito per allungarsi portando sul mercato numerose colorazioni. Attualmente c'è davvero l'imbarazzo della scelta ... var. Blue, var. Blue Diamond, var. Marrone, var. Rosso Turchese, var. Royal Blue, var. Verde, var. Sangue di Piccione, etc...etc...

Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

Nomi comuni:

discus, pesce disco, pesce pompadour

Famiglia:

Cichlidae

Luogo d'origine:

America Meridionale (Amazzonia)

Morfologia:

Corpo discoidale, molto compresso lateralmente. La livrea può presentare varie colorazioni ed è generalmente attraversata da larghe fasce verticali scure (fino ad un massimo di 8 o 9) a volte visibili a volte no, a volte solo alcune. Labbra carnose.

Dimensioni:

in natura sono stati segnalati esemplari anche di 25 cm, ma in acquario in genere non superano i 20 cm

Dimorfismo sessuale:

non visibile; l'unica differenza certa è la forma della papilla genitale che diviene visibile durante la fase di riproduzione. Più grande e di forma cilindrica nella femmina, più piccola e di forma conica nel maschio. In alcune varietà i colori delle femmine sono meno accesi rispetto a quelli dei maschi, ma è solitamente una differenza minima e spesso inesistente.

Riproduzione:

Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

la maturità sessuale viene raggiunta all'età di 12 mesi per le femmine e 16 / 18 mesi per i maschi, coincidendo in pratica con la fine del periodo di crescita. Ottenere la riproduzione del Discus in acquario è piuttosto difficile. Per riuscire ad ottenere una coppia è necessario partire da un gruppetto di esemplari giovani e attendere che, all'interno del "branco", la coppia si formi spontaneamente. Le forzature sono sconsigliate. Una volta formatasi una coppia sarà facile accorgersene in quanto i due esemplari in questione tenderanno a stare quasi sempre vicini isolandosi spesso dal resto del gruppetto. Ottenuta la coppia consiglio di dedicare loro un acquario esclusivo (se specifico per la sola riproduzione sono sufficienti anche 60 litri netti di capienza) ove mantenere condizioni igieniche perfette. L'alimentazione dovrà arricchirsi maggiormente di vivo e surgelato. Il PH portato progressivamente a valori decisamente acidi (5 / 5,5). Se la coppia decide di riprodursi sceglierà un punto (solitamente una foglia larga posta verticalmente, una pietra verticale, o uno dei vetri dell'acquario) ed inizierà a ripulirlo, successivamente la femmina vi deporrà le uova (circa 100 / 200) che essendo appiccicose vi resteranno ben ancorate. Subito il maschio provvederà a fecondare le uova e la coppia sorveglierà incessantemente la prole. Dopo tre giorni dalla fecondazione si avrà la schiusa e le piccole larve, una volta terminato il sacco vitellino, si nutriranno per i primi giorni di una particolare secrezione (muco) emanata dalla "pelle" di entrambi i genitori. I piccoli quindi in questa fase non potranno assolutamente essere separati dai genitori (fu questo l'errore in cui caddero per decenni gli ittiologi che per primi ne tentarono lo studio e la riproduzione) altrimenti moriranno di fame. Sarà impossibile interagire con la loro alimentazione fino a che non avranno raggiunto almeno 10 / 15 mm di diametro, solo a quel punto inizieranno ad accettare i mangimi. Inizialmente sarà importantissimo somministrare naupli d'*Artemia salina* appena schiusi. Per tutta la fase iniziale di crescita gli alimenti andranno somministrati molto spesso ed in piccole dosi, anche 10 / 12 somministrazioni al giorno.

Valori consigliati per l'acqua:

esemplari d'allevamento

- PH 5,5 / 6,8
- GH 5 / 8 °dGH
- Temperatura 28 / 30 °C

esemplari selvatici (di cattura)

- PH 4,5 / 5,5
- GH 2 / 3 °dGH
- Temperatura 29 / 32 °C

Va inoltre sottolineata l'esigenza di mantenere la durezza carbonatica (KH) a valori molto bassi (nei biotopi d'origine del Discus addirittura il KH ha valore approssimabile a zero *), i Nitriti (NO₂) sempre tassativamente a zero ed i Nitrati (NO₃) a valori di concentrazione costanti e bassi, mai assolutamente superiori a 50 mg/litro.

Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51

* Avere un KH prossimo allo zero in acquario è un grosso rischio in quanto ciò comporta una forte instabilità del PH, si consiglia quindi di mantenersi su valori di KH pari a 2 / 3 °dKH, facendo molta attenzione a non scendere ulteriormente.

Alimentazione:

la dieta del Discus deve essere varia e ricca, è un pesce esigente e difficile da soddisfare, se stressato o insoddisfatto da qualcosa non esita a digiunare, anche per giorni, rifiutando qualsiasi cibo. Gli esemplari selvatici richiedono inizialmente quasi 100% di alimento vivo, essendo carnivori in natura, ed è difficile abituarli con il tempo ad accettare altri alimenti. Per i più facili e tradizionali esemplari d'allevamento la dieta deve comprendere sia vivo e surgelato (Artemie adulte, Dafnie, larve di zanzara, cuore di manzo sotto forma di pastone, ...) sia alimenti commerciali specifici per Discus. L'importante è variare e somministrare gli alimenti spesso ed in piccole dosi, 3 / 4 somministrazioni giornaliere devono essere la regola, una mangiatoia automatica potrà esservi d'aiuto. Per gli avannotti in fase di crescita, come già detto, la frequenza delle somministrazioni deve ulteriormente aumentare necessitando addirittura di 10 / 12 pasti al dì. Va sottolineato che in molti esemplari si registra una certa pigrizia e lentezza nell'alimentazione, spesso i Discus preferiscono aspettare che il cibo si depositi sul fondo per poi consumarlo in tutta calma. Questo aspetto del loro comportamento va preso in considerazione al momento della scelta degli eventuali compagni di vasca da abbinare. Evitate specie troppo voraci in quanto si correrebbe il rischio di lasciare i Discus letteralmente a digiuno.

Livello di nuoto:

centrale

Comportamento e allevamento:

pesce timido e pacifico, solo in fase riproduttiva può a volte mostrarsi leggermente aggressivo. Soffre se abbinato a compagni di vasca troppo iperattivi e voraci (vedi anche alimentazione), da evitare soprattutto un eccessivo popolamento della vasca. Come compagni ideali potete scegliere ad esempio tra: *Hemigrammus* sp., [{qluetip title=\[*Paracheiroduon axelrodi* \]}](#)



[{qluetip title=\[*Ancistrus dolichopterus* \]}](#)



[{qluetip title=\[*Panaque nigrolineatus* \]}](#)



[{qluetip title=\[*Microgeophagus ramirezi* \]}](#)

Symphysodon aequifasciatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 08 Dicembre 2009 19:26 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Gennaio 2010 14:51



[aequifasciatus](#) [Symphysodon](#)

[Symphysodon aequifasciatus](#)

[Symphysodon aequifasciatus](#)

